

2 – DISABILI E INCLUSIONE SOCIALE

3.4.1 DESCRIZIONE DEL PROGRAMMA

MISSIONE

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio, a favore delle persone disabili, sono ispirate al perseguimento della seguente "mission":

- Promuovere la sinergia della rete dei servizi nella predisposizione, attuazione e monitoraggio del progetto di vita del soggetto disabile e l'omogenizzazione dei criteri di valutazione
- Perseguire la domiciliarità della persona disabile nel suo contesto familiare, sostenendo il nucleo familiare, cercando di garantire lo sviluppo ed il mantenimento dell'autonomia della persona disabile stessa e la sua conseguente integrazione sociale, scolastica e lavorativa
- Diversificare l'offerta educativa dei centri diurni e fornire sostegno ai soggetti con disabilità psico-fisica, sviluppandone l'autonomia personale e sociale, e alle loro famiglie
- Fornire adeguata ospitalità a soggetti disabili attraverso le offerte residenziali per persone con disabilità grave
- Facilitare l'integrazione sociale ed occupazionale di soggetti con disabilità psico-fisica e consolidare la collaborazione con il locale Centro per l'impiego, secondo una logica di integrazione fra i servizi
- Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti disabili
- Promuovere percorsi e modalità di integrazione scolastica degli studenti disabili omogenee nel territorio della Valle di Susa, favorendo la continuità del percorso professionale e creando raccordi con i possibili sbocchi occupazionali
- Aumentare la sensibilità nei confronti dell'approccio introdotto dalla nuova Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, denominata "ICF" per affrontare la disabilità come una tematica che non riguarda soltanto i singoli cittadini che ne sono colpiti e le loro famiglie, ma coinvolge tutta la comunità che deve porsi nell'ottica della valorizzazione delle abilità presenti
- Promuovere l'eliminazione delle barriere architettoniche, con conseguente aumento dell'autonomia in ambito familiare, sociale, scolastico, lavorativo, sia agevolando l'accesso ai contributi regionali previsti per l'abbattimento di barriere architettoniche, sia favorendo la diffusione degli strumenti compensativi e degli ausili che la ricerca informatica e tecnologica mette a disposizione
- Sviluppare la cultura dell'Auto Mutuo Aiuto

La missione del Programma "Disabili" viene presidiata attraverso i seguenti progetti, servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

PROGETTI	SERVIZI EROGATI
301 - Domiciliarità disabili	1 - SAD disabili
	2 - Educativa territoriale minori disabili
	3- Educativa territoriale adolescenti e giovani disabili
	4 - Affidi di supporto disabili intra ed extra familiari
	5 - Telesoccorso e teleassistenza disabili
	6 - Assegni di cura disabili
	7 - Educativa scolastica disabili sensoriali
302 – Centri diurni disabili	1 - Centro socio terapeutico Filarete di S. Antonino
	2 - Centro socio terapeutico Il Filo di Arianna di Susa
	3 – C.A.D. Per Filo e per segno di Sant'Antonino
	4 - Centro diurno Interspazio
	5 - Centro diurno Ponte
	6 - Trasporto per l'accesso ai centri diurni
303 - Residenzialità disabili	1 - Affidamenti residenziali disabili
	2 - Inserimenti in strutture residenziali disabili
	3 - Gruppi appartamento
	4 –Residenza Assistenziale Flessibile di Sant'Antonino
	5 –Inserimenti residenziali temporanei con finalità di supporto alle famiglie
304 – Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili	1 - Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili
	2 – Sussidi Personalizzati
	3 – Valorizzazione del volontariato
305 – Sostegno economico disabili	1 - Sostegno al reddito
	2 - Accesso ai servizi
	3 – Anticipi

Portatori di interesse

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Disabili" sono le seguenti:

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Disabili
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni e Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Comunità Montana	Comunità Montana Valle di Susa e Val Sangone
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Dipartimento Materno Infantile - Dipartimento Salute Mentale - Presidi ospedalieri)
Provincia	Provincia di Torino Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Questura e forze dell'ordine Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Patronati e Sindacati
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Rappresentanze dell'utenza Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative
Altri fornitori	Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto Consulenti e professionisti

3.4.2 MOTIVAZIONE DELLE SCELTE

Dati di contesto

L'attuazione dei principi costituzionali a sostegno delle persone con disabilità ha registrato in Italia un lento ma costante e progressivo percorso che, andando oltre il semplice concetto di integrazione, ha elaborato norme e promosso progettualità finalizzate ad una reale inclusione sociale di tutte le persone con disabilità.

La distinzione terminologica reca con sé una importante differenza culturale, generativa di politiche e strategie sociali e sanitarie che pongono al centro la comunità sociale, la persona disabile e la relazione fra queste. L'inclusione sociale attiene agli aspetti multidimensionali che permettono agli individui di vivere secondo i propri valori, le proprie scelte, di migliorare le proprie condizioni e rendono le disparità tra le persone e i gruppi socialmente accettabili. L'integrazione sociale riconduce alla persistenza di diverse identità in un unico contesto all'interno del quale non sia presente alcuna discriminazione.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha elaborato nel 2001 uno strumento di classificazione che analizza e descrive la disabilità come esperienza umana che tutti possono sperimentare. Tale strumento, denominato ICF, propone un approccio all'individuo normodotato e diversamente abile dalla portata innovativa e multidisciplinare. L'ICF si caratterizza con il porre attenzione non alle "conseguenze delle malattie" ma alle "componenti della salute", utilizzando un approccio multiprospettico di processo interattivo ed evolutivo, che supera il tradizionale approccio individuale con uno socio-relazionale, nel quale la disabilità viene intesa come la conseguenza o il risultato di una complessa relazione tra la condizione di salute di un individuo, fattori personali e fattori ambientali che rappresentano le circostanze in cui egli vive. In questa classificazione i fattori biomedici e patologici non sono gli unici presi in considerazione, ma si considera anche l'interazione sociale: l'approccio, così, diventa multiprospettico: biologico, personale, sociale. La stessa terminologia usata è indice di questo cambiamento di prospettiva, in quanto ai termini di menomazione, disabilità ed handicap si sostituiscono i termini di Strutture Corporee, Attività e Partecipazione. Di fatto lo standard diventa più complesso, in quanto si considerano anche i fattori sociali.

La disabilità è un mondo sfaccettato e composito, che comprende al suo interno una grande varietà di persone, di condizioni sociali, di patologie e di problemi, a cominciare dalle tipologie di menomazione¹. La difficoltà nel definire il contesto di riferimento e la consistenza del target deriva dall'impossibilità, allo stato attuale, di individuare un'unica tipologia. La prima e fondamentale distinzione che si può operare è tra uno "svantaggio strettamente ed unicamente fisico che lascia integre le competenze mentali", ed uno "svantaggio mentale, che può associarsi a minorazioni fisiche". All'interno di queste due grandi aree si collocano un'infinità di patologie e di problematiche diverse.

Non esiste, per il momento, una banca dati relativa alla disabilità, per due ragioni:

- La definizione di disabilità non è universale, ma cambia a seconda dei criteri delle rilevazioni statistiche.
- Non esiste un sistema di raccordo tra le diverse rilevazioni.

Unire dati provenienti da diverse fonti al fine di fornire una stima complessiva del numero di disabili significa allora considerare in realtà persone individuate con parametri diversi, che a volte possono sovrapporsi nelle rilevazioni.

Inoltre, occorre tener conto che sovente le disabilità mentali sono più difficili da rilevare rispetto a quelle fisiche per la presenza di resistenze e pregiudizi culturali, che spingono le persone direttamente interessate o i loro familiari a non entrare in contatto con i servizi pubblici competenti, o a non rispondere in modo appropriato alle domande presenti in ricerche e indagini.

L'Istat, consapevole della criticità, ha esplicitato il proprio impegno per giungere all'organizzazione di rilevazioni statistiche coordinate in tutto il territorio nazionale, ma non pare trattarsi di un obiettivo raggiungibile in tempi brevi. Nel frattempo sono stati costituiti presso i Ministeri della Pubblica Istruzione e del Lavoro e delle Politiche Sociali osservatori e gruppi tecnici, tra le cui finalità vi è anche la revisione dei sistemi di certificazione.

¹ www.handybo.it/Informahandicap/documenti

Il mondo della scuola

L'Istat ha diffuso il Report sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità per l'anno scolastico 2012-2013. Secondo l'indagine², nell'anno scolastico 2012-2013, gli alunni con disabilità nella Scuola Primaria sono stati circa 84 mila, mentre nella Secondaria di Primo Grado sono stati poco più di 65 mila. Gli 84 mila alunni con disabilità nella scuola primaria rappresentano il 3,0% del totale degli alunni, mentre in quella secondaria di primo grado rappresentano il 3,7% del totale.

La lettura di tali dati interroga, se posta al confronto con i dati pubblicati dal Ministero dell'Istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), secondo il quale nello scorso anno scolastico gli alunni con disabilità sono stati oltre 200 mila, mentre i docenti di sostegno più di 100 mila.

Come mai questa discrepanza?³ Una interpretazione è che l'indagine del MIUR abbia riguardato tutti gli ordini, quindi anche la Scuola Secondaria di Secondo Grado. Secondariamente, relativamente al numero dei docenti, occorre tener presente l'annosa distinzione tra posti in organico di diritto e di fatto.

Il report rileva che nelle scuole primarie circa il 21% degli alunni con disabilità non è autonomo in almeno una delle attività indagate (spostarsi, mangiare o andare in bagno) e l'8,7% non è autonomo in tutte e tre le attività. Nelle scuole secondarie di primo grado, invece, le percentuali sono del 14,7% e del 5,5%.

Il ritardo mentale, i disturbi del linguaggio, dell'apprendimento e dell'attenzione rappresentano i problemi più frequenti negli alunni con disabilità in entrambi gli ordini scolastici considerati. Circa l'8% delle famiglie ha presentato un ricorso negli anni per ottenere l'aumento delle ore di sostegno.

Emerge il problema della continuità didattica: nel corso dell'anno scolastico, il 14,5% degli alunni con disabilità della Scuola Primaria e il 12,5% della Scuola Secondaria di Primo Grado ha cambiato il docente di sostegno. Inoltre, oltre il 44% degli alunni della scuola primaria ha cambiato insegnante di sostegno rispetto all'anno scolastico precedente e lo stesso è accaduto a circa il 38% degli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado.

Gli insegnanti di sostegno, in entrambi gli ordini scolastici, svolgono prevalentemente attività di tipo didattico (per l'84% degli alunni con disabilità della scuola primaria e per l'82,4% di quelli della scuola secondaria di primo grado). La quota è rispettivamente dell' 8,6% e del 6,8% se l'insegnante svolge attività prevalentemente di tipo assistenziale. Nel Mezzogiorno, dove invece sono più numerosi gli alunni con disabilità non autonomi, a questa attività vengono dedicate tre ore nella scuola primaria e due nella secondaria di primo grado.

Nel Centro e nel Nord si registrano in media circa cinque ore settimanali di assistente educativo culturale o assistente *ad personam* per la scuola primaria e quattro ore per la secondaria di primo. La partecipazione alle attività extrascolastiche organizzate dalla scuola sembra essere molto difficile per gli alunni con disabilità. Quasi la metà di loro non partecipa in entrambi gli ordini scolastici. Percentuali più basse si riscontrano, invece, nella partecipazione ai campi scuola, ai quali prendono parte il 16,1% degli alunni con disabilità della scuola primaria e il 17,2% di quelli della scuola secondaria di primo grado.

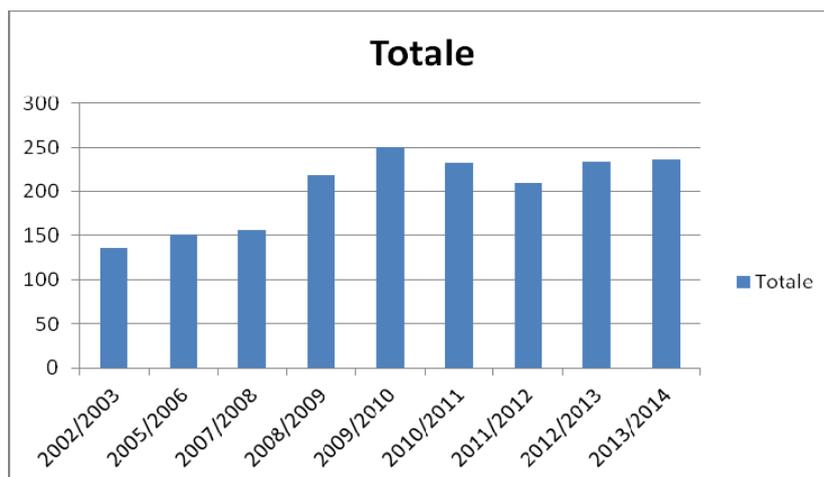
In Valle di Susa, nell'anno scolastico 2013/2014 sono stati 236 gli studenti inseriti in scuola, con il supporto di insegnante di sostegno o altre agevolazioni previste dalla normativa e tale dato rappresenta la sostanziale conferma dell'anno precedente.

Anno scolastico	Totale
2002/2003	136
2005/2006	151
2007/2008	156
2008/2009	218
2009/2010	251
2010/2011	232
2011/2012	210
2012/2013	234
2013/2014	236

Studenti disabili frequentanti le scuole del territorio. Fonte Agenzia Scolastica Regionale e Scuola Polo liceo "N.Rosa"

² Report sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità per l'anno scolastico 2012-2013.

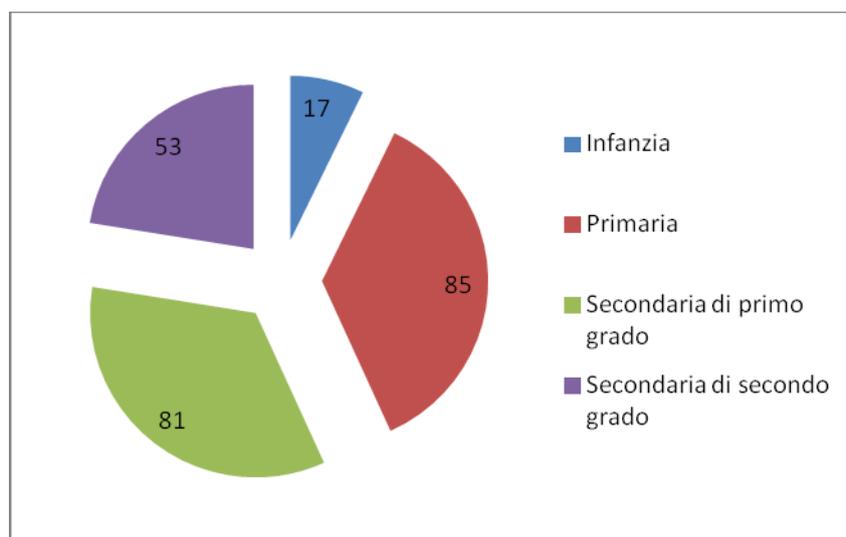
³ www.disabili.com › Scuola & Istruzione › Articoli Scuola & Istruzione



La tabella seguente indica la suddivisione degli studenti per ordine di scuola, ricordando che gli istituti secondari di secondo grado rappresentati sono l'ITC Galilei di Avigliana, il Liceo N.Rosa di Bussoleno e Susa, l'ITIS Ferrari di Susa e l'IIS Des Ambrois di Oulx.

Ordine di scuola	Totale Studenti
Infanzia	17
Primaria	85
Secondaria di primo grado	81
Secondaria di secondo grado	53

Distribuzione degli studenti disabili nei diversi ordini di scuola – Anno scolastico 2013/2014.
Fonte Agenzia Scolastica Regionale



La tabella seguente evidenzia, invece, la suddivisione degli studenti sia per ordine di scuola che per istituto scolastico di riferimento.

<u>DATI ALLIEVI DISABILI</u>	TOTALE	IC OULX	IC ALMESE	IC AVIGLIANA	IC BUSSOLENO	IC BUTTIGLIERA	IC CASELETTE	IC CONDOVE	IC SANT'AMBROGIO	IC SANT'ANTONINO	IC SUSA	ITCG GALILEI Avigliana	LICEO N. ROSA Bussoleno e Susa	IIS FERRARI Susa	IIS DES-AMBOIS Oulx
Scuola infanzia	17			6	1			3	2	3	2				
Scuola primaria	85	8	8	25	6		5	12	3	7	11				
Scuola secondaria di 1° grado	81	8	7	13	6	8	4	9	3	12	11				
Scuola secondaria di 2° grado	53											27	7	11	8
TOTALE NUMERO ALLIEVI DISABILI	236	16	15	44	13	8	9	24	8	22	24	27	7	11	8

Distribuzione degli studenti disabili nei diversi istituti scolastici – Anno scolastico 2014/2015.

Fonte Agenzia Scolastica Regionale

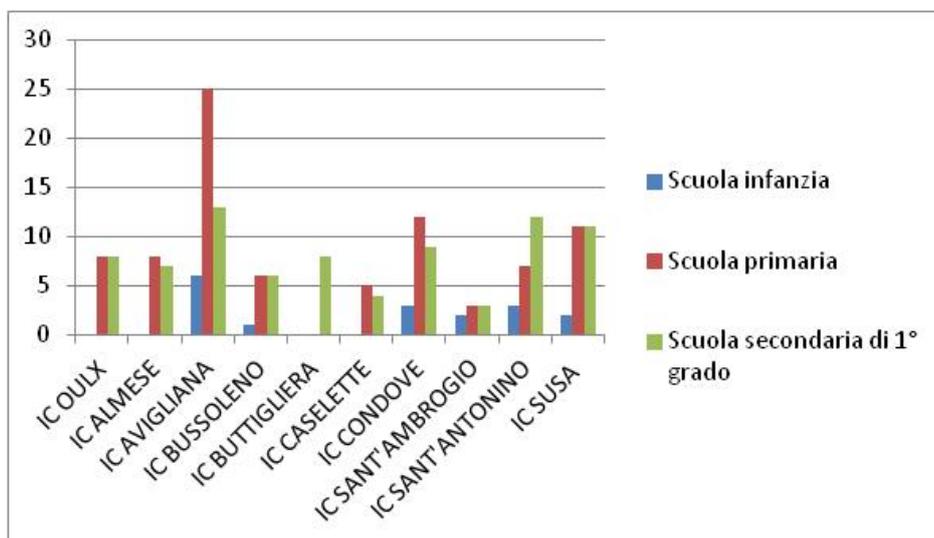


Grafico illustrante la distribuzione dei bambini disabili nella scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado della Valle di Susa

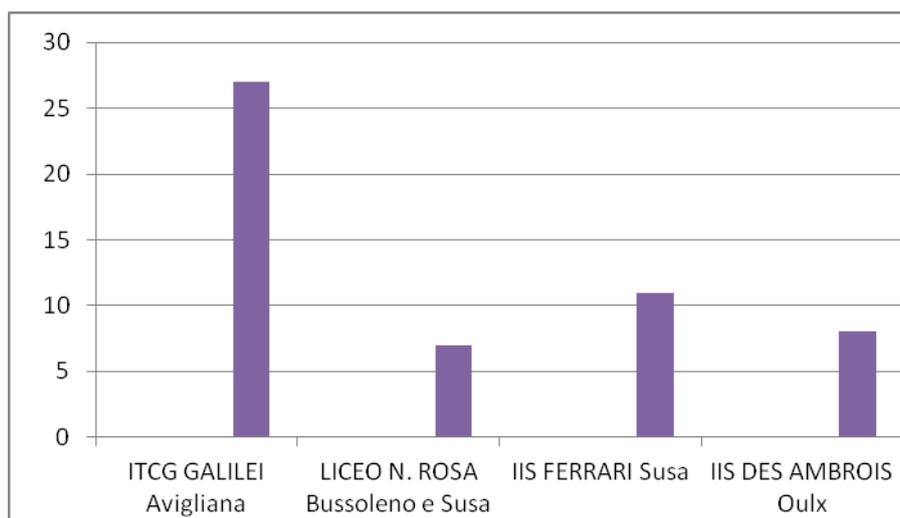


Grafico illustrante la distribuzione dei bambini disabili nelle scuola secondarie di secondo grado della Valle di Susa

Ad integrazione dei dati indicati, è opportuno precisare che la normativa ha regolamentato maggiormente la casistica dei Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A) che un tempo confluiva nella procedura di diagnosi funzionale, mentre ora segue una precisa procedura di certificazione, che deve essere validata dalla Commissione di Valutazione UMVD Minori.

Nella Valle di Susa, per l'anno scolastico 2013/2014 sono 156 le certificazioni di Esigenze Educative Speciali (E.E.S.) validate dall'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità Minori, praticamente triplicate rispetto al precedente anno scolastico (n. 45).

Le validazioni dei nuovi profili descrittivi di funzionamento, certificazioni che permettono l'assegnazione di ore di sostegno alla classe in cui è inserito l'alunno disabile, sono state 56, a fronte delle 44 nel 2012.

Inoltre, l'integrazione scolastica si può avvalere, se previsto dal Progetto Educativo, di assistenza specialistica, non didattica, garantita da figure educative o assistenziali, con oneri a carico dei Comuni di residenza degli studenti.

Per l'anno scolastico in corso la Commissione Integrata (composta dall'Unità Multidisciplinare di Valutazione della Disabilità Minori, integrata da un rappresentante dei Comuni, un rappresentante della Provincia, un rappresentante del MIUR, la Dirigente della Scuola Polo) ha esaminato N. **63 richieste** di assistenza specialistica, 13 in più dell'anno precedente.

Delle 63 richieste, ne è stata confermata l'appropriatezza per **59**; complessivamente le ore richieste sono state 415, mentre la Commissione ha espresso parere favorevole per **313**.

Le figure professionali previste sono state n. **35 educatori professionali, n. 12 OSS e n. 12 assistenti di base**.

I Comuni che hanno richiesto al Con.I.S.A. di realizzare l'intervento sono stati 6:

- Comune di Avigliana: 15 interventi
- Comune di Bardonecchia: 1 intervento
- Comune di Borgone: 1 intervento
- Comune di Chiusa San Michele: 1 intervento
- Comune di Salbertrand: 1 intervento
- Comune di San'Antonino: 2 interventi

I 21 interventi sono garantiti da 4 educatori per complessive 31 ore settimanali, 6 OSS per complessive 45 ore settimanali e 11 assistenti di base per complessive 68 ore settimanali.

In conclusione, si intende offrire una tabella comparativa che in parte conferma quanto illustrato ed in parte alza il livello di attenzione sui possibili nuovi scenari di integrazione scolastica.

Si prendono in esame il numero di alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, per i quali sono stati predisposti progetti individualizzati o certificazioni finalizzate al riconoscimento di particolari stati di bisogno da soddisfare con insegnante di sostegno, assistenza specialistica o programmi personalizzati.

Anno scolastico	Validazioni diagnosi funzionali e profili descrittivi di funzionamento	Minori disabili inseriti in classi con insegnante di sostegno	Validazioni Esigenze Educative Speciali	Interventi di assistenza specialistica con finanziamento comunale
2011/2012	78	168	Dato non disponibile	28
2012/2013	44	193	45	40
2013/2014	56	183	156	59

Tabella illustrante il numero di validazioni di diagnosi funzionali ed esigenze educative speciali, il numero di casi con insegnante di sostegno e di interventi di assistenza specialistica a carico dei Comuni.

La lettura dei dati (con la consueta precisazione che per l'anno in corso i dati non sono definitivi perché oggetto di ulteriori verifiche) evidenzia che, negli ultimi due anni, pur a fronte dell'aumento delle nuove certificazioni finalizzate all'assegnazione di insegnante di sostegno, sono diminuiti i beneficiari (- 10) e sono aumentati gli interventi garantiti dal Comune (+19).

Un discorso a sé merita la triplicazione delle validazioni di esigenze educative speciali, che necessita di un attento ricalcolo e, se confermati tali numeri, una riflessione tra i servizi sanitari specialistici competenti nella predisposizione di tali certificazioni.

Il mondo del lavoro

Lo scenario occupazionale italiano presenta aspetti che interrogano sulle politiche di inserimento lavorativo, secondo quanto emerge da uno studio realizzato dal CENSIS nel 2012⁴. La ricerca evidenzia la prevalenza di un modello assistenzialistico che non promuove autonomia e scarica le responsabilità sulle famiglie, insieme all'assenza di valorizzazione delle capacità delle persone con disabilità o malattie croniche.

In Italia⁵ sono 750 mila le persone invalide iscritte alle liste di collocamento obbligatorio: secondo le stime dell'Istat, l'80% dei diversamente abili denuncia di aver cercato lavoro senza trovarlo. Una percentuale più ampia anche di quel 50-70% dei disabili che, in base ai dati Onu, è senza lavoro nei Paesi industrializzati.

Sulle modalità del reperimento, solo il 17% dei disabili occupati nel nostro Paese afferma di aver trovato lavoro grazie ai centri per l'impiego, mentre il 31% si è affidato alla rete di parenti e amici, il 20% ha partecipato a un concorso pubblico e solo il 16% ha inviato un curriculum in risposta agli annunci.

La crisi generalizzata ha aggravato la situazione perché le aziende in crisi possono chiedere la sospensione dagli obblighi di assunzione dei disabili, previsti dalla legge 68 del '99⁶. È così che il 25% dei posti da assegnare ai disabili (oltre 65mila nel 2009) nel pubblico come nel privato rimangono scoperti. E ciò, nonostante il costo del lavoro per un disabile, come ha notato anche il Wall Street Journal commentando la riforma del lavoro Monti, sia ridotto del 35%.

La concessione alle aziende in crisi di non rispettare gli obblighi della legge sul lavoro delle persone disabili, fa aumentare la disoccupazione. *"Così il tasso di disoccupazione, in questa categoria, aumenta considerevolmente, acuendo il carico delle famiglie con un disabile a carico ed aumentando anche la spesa sociale dello Stato: un circolo vizioso che condanna i meno fortunati e la nostra economia. Non meravigliamoci, allora, se la Corte Ue ci ha condannato su questo punto"*⁷.

Secondo Pietro Barbieri, Presidente dell'Associazione Fish⁸, le aziende approfittano della situazione per non assumere il 7% di portatori di handicap previsto dalla legge, *"il problema non è la legge, che è un ottimo strumento, ma l'applicazione. I controlli dovrebbero svolgerli i centri per l'impiego: che non funzionano bene, e lo dimostra il fatto che il 37% non è accessibile ai diversamente abili"*.

Il collocamento obbligatorio, per lungo tempo disciplinato dalla legge 2.4.1968 n. 482, è stato riformato dalla Legge 12.3.1999 n. 68 che ha introdotto significative novità e che è considerata tra le più avanzate nell'ambito della non discriminazione. Finalità della legge è "la promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato". La legge permette ai datori di lavoro pubblici e privati con più di 15 dipendenti, che devono rispettare l'obbligo di assunzione di una quota di lavoratori disabili, di accedere ad agevolazioni economiche e supporti tecnici e consulenziali.

I beneficiari di tale legge sono lavoratori e disoccupati riconosciuti :

- affetti da minorazioni fisiche, psichiche e portatori di handicap intellettuale con una riduzione della capacità lavorativa superiore al 45%;
- invalidi del lavoro con grado di invalidità superiore al 33%;
- non vedenti (colpiti da cecità assoluta o con un residuo visivo non superiore ad un decimo ad entrambi gli occhi, con eventuale correzione) o sorde (colpite da sordità dalla nascita o prima dell'apprendimento della lingua parlata);
- invalidi di guerra, invalidi civili di guerra e di servizio.

Nel territorio della Valle di Susa, in merito al rapporto tra i disabili e il mondo del lavoro, si può fare riferimento ai dati forniti dal Centro per l'Impiego di Susa.

Il numero complessivo di **persone iscritte al CPI** al 31.12.2013 è di **702**, 66 persone in più dell'anno precedente.

⁴ Ricerca promossa dalla Fondazione Cesare Serono e realizzata dal Censis; presentata da Ketty Vaccaro, responsabile del settore Welfare del Censis e dal presidente Giuseppe De Rita nell'ottobre 2012

⁵ www.corriere.it › Salute › Disabilità; articolo di Valentina Santaripa, 30/luglio /2012

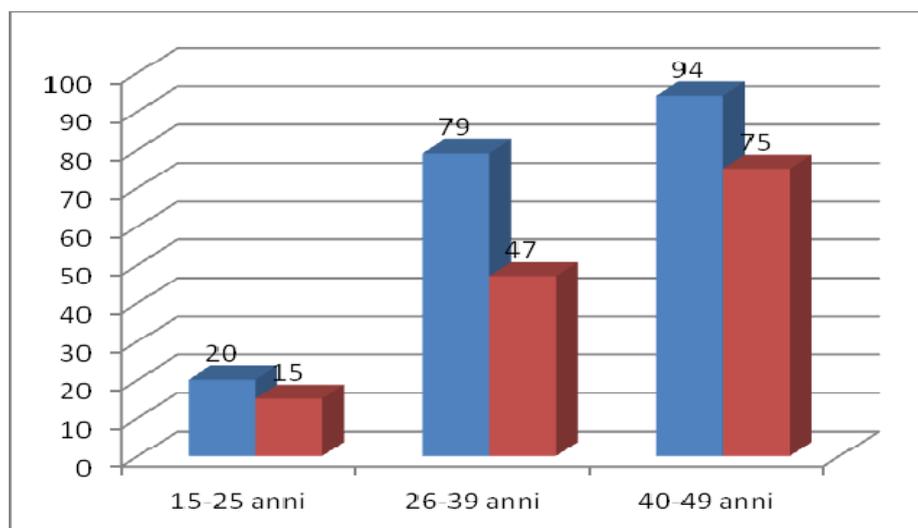
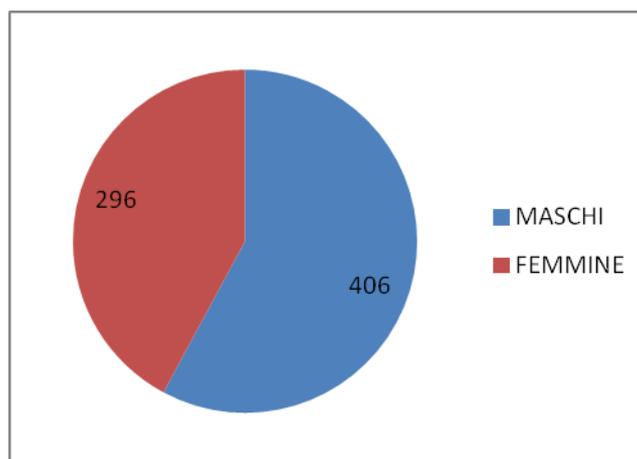
⁶ Nina Daita, Responsabile Politiche per le disabilità della Cgil

⁷ www.iltempo.it, 20/10/2013, Mario De Luca, già responsabile dell'ufficio handicap Cgil, Segretario nazionale della Federazione Italiana Superamento Handicap, Presidente del Centro Regionale per Ciechi Sant'Alessio Margherita di Savoia

⁸ Federazione italiana per il superamento dell'handicap

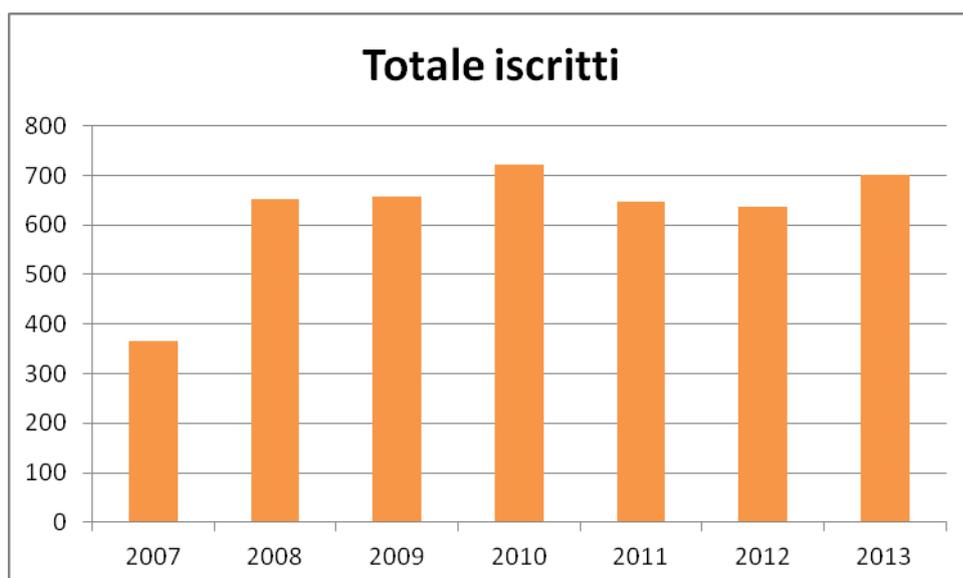
	DISABILI TOTALI distribuiti per genere e fasce di età		15-25 anni	26-39 anni	40-49 anni	oltre 49 anni
MASCHI	406	di cui	20	79	94	213
FEMMINE	296	di cui	15	47	75	159
TOTALE	702	di cui	35	126	169	372

Fonte: Centro per l'impiego di Susa . Soggetti disabili iscritti al 31.12.2013



	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
<i>Totale iscritti</i>	367	652	657	722	647	636	702

Soggetti invalidi civili iscritti al Centro per l'Impiego di Susa - Dati al 31.12.2011



Per spiegare meglio tali numeri, il Centro per l'Impiego ha fornito i dati circa l'occupabilità, che può essere così definita:

- occupabilità non definita: riguarda le persone che si iscrivono in seguito a lavori tipicamente stagionali o per le quali occorre approfondire la conoscenza;
- immediatamente occupabile: colui che non necessita di particolari supporti per l'accesso al lavoro;
- legge 68/99: include le persone che non sono occupabili e che si iscrivono per continuare a percepire l'assegno o la pensione di invalidità;
- occupabile a seguito di rinforzo: coloro che sono accompagnati al lavoro attraverso i servizi sociali e/o specifici strumenti formativi (es. corsi FAL);
- occupabile solo con collocamento mirato: chi necessita di un notevole supporto per l'integrazione sul posto di lavoro e dell'eventuale utilizzo del fondo regionale disabili per strutturare il posto di lavoro;
- mobilità LSU: include chi è stato licenziato ed è entrato in mobilità maturando i diritti pensionistici durante o al termine del periodo di mobilità indennizzata.

Per comprendere meglio la realtà del territorio, di seguito si indicano le persone invalide iscritte al Centro per l'Impiego, suddivise per comune di residenza e fascia di età.

Comune di residenza	Totale iscritti	15- 25 anni	26-39 anni	40-49 anni	Oltre 49 anni
ALMESE	41	2	8	10	21
AVIGLIANA	96	6	17	23	50
BARDONECCHIA	11	0	1	5	5
BORGONE	18	0	2	3	13
BRUZOLO	12	0	2	4	6
BUSSOLENO	57	5	8	13	31
BUTTIGLIERA ALTA	38	0	11	10	17
CAPRIE	16	1	3	4	8
CASELETTE	17	1	0	7	9
CESANA T.SE	2	0	1	0	1
CHIANOCCO	11	2	3	1	5
CHIOMONTE	12	0	2	6	4
CHIUSA SAN MICHELE	16	0	6	2	8
CLAVIERE	0	0	0	0	0
CONDOVE	31	3	5	4	19
EXILLES	1	0	1	0	0
GIAGLIONE	2	0	0	1	1
GRAVERE	6	0	2	2	2
MATTIE	8	1	1	2	4
MEANA	8	0	2	2	4

MOMPANTERO	3	0	0	1	2
MONCENISIO	0	0	0	0	0
NOVALESA	1	0	1	0	0
OULX	12	0	1	3	8
RUBIANA	24	2	4	6	12
SALBERTRAND	4	0	1	0	3
SAN DIDERO	2	0	0	0	2
SAN GIORIO	14	1	1	3	9
SANT'AMBROGIO	43	1	8	9	25
SANT'ANTONINO	41	2	9	12	18
SAUZE DI CESANA	0	0	0	0	0
SAUZE D'OULX	1	0	0	0	1
SESTRIERE	2	0	0	1	1
SUSA	89	5	17	22	45
VAIE	13	1	1	4	7
VENAUS	6	0	2	1	3
VILLAR DORA	19	2	3	4	10
VILLAR FOCCHIARDO	25	0	3	4	18
Totale	702	35	126	169	372

Soggetti disabili iscritti, ripartiti per area di residenza e fascia di età- Centro per l'Impiego di Susa - Dati al 31.12.2013

Colpisce la rappresentatività della fascia di età maggiore di 49 anni, che vede ben 40 persone iscritte in più dell'anno precedente e rappresenta oltre la metà degli iscritti.

I Comuni più rappresentati, in linea con i dati dell'intera popolazione, sono: Avigliana 50 iscritti, Susa 45 iscritti, Bussoleno 31 iscritti.

Le competenze del collocamento mirato per le persone disabili sono affidate alle Province, ed esercitate attraverso i Centri per l'Impiego, servizi deputati alla programmazione, attuazione, verifica degli interventi volti a favorire l'inserimento dei soggetti disabili, avviamento lavorativo, tenuta delle liste, rilascio delle autorizzazioni, degli esoneri e delle compensazioni territoriali, stipula delle convenzioni ed attuazione del collocamento mirato. Il collocamento mirato si avvale di specifici Comitati Tecnici, istituiti a livello provinciale e presso ogni CPI, composti da funzionari ed esperti del settore sociale e medico-legale che operano in raccordo con i servizi territoriali per aggiornare le informazioni utili ai fini della definizione di un progetto.

L'attività di accompagnamento e supporto delle persone disabili occupate ai sensi della L. 68/1999 da anni è espletata dal Con.I.S.A., in virtù di un rapporto convenzionale con la Provincia di Torino. Il triennio oggetto della presente relazione vedrà probabilmente variazioni di tale modalità per effetto dell'incertezza sull'assetto istituzionale delle Province e dell'approvazione della nuova normativa sull'accreditamento delle Agenzie per il lavoro.

Con DGR 30-4088 del 11 giugno 2012 la Direzione Istruzione, Formazione Professionale, Lavoro ha definito le modalità per l'istituzione dell'elenco regionale per l'accreditamento degli operatori pubblici e privati idonei ad erogare, nell'ambito del territorio regionale, i servizi al lavoro indicati all'articolo 21, comma 2, della L.R. 34/2008, all'articolo 3 del D.Lgs.181/2000 e all'articolo 7 del D.Lgs. 276/2003, al fine di ampliare l'offerta di prestazioni sul territorio regionale nel rispetto di standard omogenei di servizio.

Tale DGR definisce principi che stabiliscono obblighi per gli operatori pubblici e privati accreditati per i servizi al lavoro, in particolare l'obbligo di erogazione, anche in assenza di finanziamento pubblico, a tutte le persone che ne facciano richiesta, dei servizi di informazione e accoglienza, degli ulteriori servizi di cui alla medesima D.G.R. n 66 - 3576 del 19/03/2012 esclusivamente in attuazione di quanto prescritto da specifici atti di programmazione regionale e/o dai piani provinciali previsti dall'art. 17 della L.R. 34/2008.

Tale normativa rende impossibile proseguire l'attività di facilitazione, mediazione, ricerca ed inserimento nel mondo del lavoro che i servizi educativi del Consorzio e delle Cooperative gestori dei servizi per disabili hanno nel tempo sviluppato, a favore di persone con disabilità, poiché per svolgere tali attività il requisito prescritto è l'accreditamento come Agenzia per il Lavoro. Il limite di tale normativa è che non prevede limitazioni di target, per cui qualora il Consorzio decidesse di perseguire la strada dell'accreditamento, diventerebbe agenzia per il lavoro a tutti gli effetti, snaturando il proprio mandato e le proprie funzioni.

I Consorzi della Provincia di Torino hanno formulato alla Regione Piemonte due proposte:

- prevedere, per i Consorzi socio-assistenziali, l'esonero dall'accreditamento;
- prevedere l'accreditamento esclusivamente per il target "disabili" e "cittadini svantaggiati".

Il recepimento di tali proposte permetterebbe agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali di utilizzare le novità introdotte dalla normativa a beneficio dei cittadini seguiti dai servizi socio-educativi e beneficiare dei finanziamenti dedicati all'inserimento occupazionale di disabili, erogato fino a questo momento dalla Provincia di Torino, attraverso la sottoscrizione della convenzione.

I dati relativi ai sussidi personalizzati erogati dal Consorzio a favore di disabili inseriti in percorsi occupazionali e socializzanti sono piuttosto sconfortanti e segnalano come la grande crisi del mercato del lavoro si sia ripercossa in modo saliente anche tra le fasce della popolazione svantaggiate.

Sussidi per progetti personalizzati	2010	2011	2012	2013
Beneficiari	59	57	57	35
Spesa	81.778,50	79.994,00	69.635,60	29.778,00
		-2,18%	-12,94%	-57,23

Dati sui servizi

Casi e trend triennali

PROGETTI	SERVIZI EROGATI	2010	2011	2012
301 - domiciliarità disabili		13.925 ore	15.027 ore	12.772 ore
	1 - SAD disabili	93 disabili	95 disabili	82
	- SAD di semplice attuazione disabili	2.310 ore	1.894 ore	1.439 ore
		28 disabili	23 disabili	22
	2 - Educativa territoriale minori Disabili	5.604 ore	7.564 ore	7.459
		41 disabili	41 disabili	58
	3 - Educativa territoriale adolescenti e giovani disabili	1.226 ore	960 ore	421 ore
		16 disabili	11 disabili	6
302 - Centri diurni disabili	4 - Affidi di supporto disabili intra ed extra familiari	20 disabili	24 disabili	19
	5 - Assegni di cura disabili	18 disabili	20 disabili	19
	6 - Educativa scolastica disabili sensoriali	3.734 ore	2.921 ore	2.434 ore
		9 disabili	8 disabili	8
	7 - Centro consulenza ausili informatici	/	11 consulenze	9
	1 - Centro socio terapeutico di S. Antonino	35 disabili	33* disabili	32*
	2 - Centro socio terapeutico di Susa	13 disabili	15 disabili	15
	3 - Centro addestramento disabili	20 disabili	7 disabili	20
4 - Centro diurno interspazio	15 disabili	16 disabili	18	
5 - Centro diurno Ponte	4+5 disabili	14 disabili	10	
6 - Trasporto per l'accesso ai centri diurni	64 disabili	65 disabili	67	

	7 - Interventi di supporto alle famiglie (persone che hanno partecipato a soggiorni)	56 disabili	28 disabili	18
303 Residenzialità disabili	1 - Affidamenti residenziali disabili	11 disabili	2 disabili	2
	2 - Inserimenti temporanei in strutture residenziali disabili	5 disabili	5 disabili	10
	3 - Inserimenti in strutture residenziali disabili	42 disabili	42 disabili	39
	4 - Gruppi appartamento	9 disabili	9 disabili	8
	5 - Realizzazione della Residenza Assistenziale Flessibile di Sant'Antonino	/	/	13
304 - Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili	1 - Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili (Solidali)	121 disabili	145 disabili	147
	2 - Sussidi progetti personalizzati	59 disabili	57 disabili	57
	3 - Valorizzazione del volontariato	58 disabili		
305 - Sostegno economico disabili	1 - Sostegno al reddito	55 nuclei	47 nuclei	45
	2 - Anticipi	14 nuclei	7 nuclei	7

*10 di questi hanno frequentato anche il CAD

Il progressivo ridimensionamento delle offerte

Le difficoltà che stanno conducendo verso un ripensamento complessivo del sistema di Welfare coinvolgono in modo diretto anche la popolazione disabile, che si è trovata a fare i conti con la crisi economica, con le manovre governative di risanamento dei conti pubblici e con la riduzione di risorse economiche dedicate.

Analizzando le strategie che progressivamente sono state messe in atto dal Consorzio per fronteggiare le minori risorse e selezionare i target e gli interventi da salvaguardare, si rileva un'evoluzione sempre più sofisticata che ha, inizialmente, posto nuovi vincoli di cui tener conto nella progettazione individuale ed, in seguito, richiesto agli operatori sociali, educativi e sanitari un atteggiamento sensibile nel condividere con le famiglie le criticità al fine di individuare soluzioni progettuali e gestionali perseguibili.

Di seguito vengono in sintesi descritte le scelte che la Direzione tecnica, supportata da quella politica, ha operato nel campo della disabilità per ridurre la spesa:

- Eliminazione dei doppi interventi : la logica assunta è sintetizzata nello slogan "meglio poco a tanti, che tanto a pochi", tranne pochi casi di interventi fortemente interdipendenti fra loro
- Penalizzazione della disabilità lieve e medio-lieve e maggior tutela della disabilità gravissima e grave. Servizi come l'Educativa territoriale ed il Progetto Ponte hanno risentito più di altri gli effetti dei tagli
- Mantenimento del livello qualitativo dei servizi, prevedendo la compartecipazione delle famiglie al costo: già adottato per Centri diurni e pomeridiani, limitatamente al pasto e trasporto, da applicare anche per l'educativa territoriale
- Criterio temporale: la disabilità, quando non correlata a patologie acute, è destinata a progredire, non ha prognosi di guarigione e la riabilitazione è finalizzata a far acquisire, o a far mantenere, le autonomie; perciò i progetti individualizzati sono pensati a lungo/lunghissimo termine, talvolta senza conclusione. Per introdurre il criterio della migliore e più equa ripartizione delle risorse tra le persone, gli Enti hanno introdotto, come procedura usuale, la definizione del termine temporale di conclusione dei servizi erogati, inducendo gli operatori ad individuare le finalità specifiche degli interventi messi in atto.
- Massima creatività per reperire fondi in modi diversi.

Le strategie di contenimento e riduzione della spesa.

L'applicazione, a decorrere dal 1° maggio 2012, delle misure per il contenimento della spesa relative alle varie voci del bilancio sugli anziani, approvate dall'Assemblea consortile nelle sedute del 30 marzo e del 12 aprile 2012, ha consentito di perseguire gli obiettivi prefissati, come illustrato nel prospetto sottostante.

DISABILI							
SERVIZI	MISURE	SPESA 2011	UTENTI 2011	SPESA 2012	UTENTI 2012	SPESA 2013 *	UTENTI 2013 *
Educativa disabili sensoriali	Ridurre le settimane di intervento da 43 a 33	€ 58.420,00	8 (2.921 h)	€ 48.680,00	8 (2.434 h)	€ 65.570,00	15 (3128,5 h)
	Ridurre le ore settimanali da 10 a 8						
Assistenza domiciliare	Introdurre criteri di reddito come sbarramento per l'accesso	€ 302.270,84	112	€ 252.000,00	89	€ 259.690,80	85
Sussidi occupazionali (ex borse lavoro)	Ridefinire i percorsi socializzanti, prevedendo il sussidio solo per i tirocini formativi e di orientamento rivolti a persone disabili ai sensi dell'art. 1 della L. 68/1998 e per i progetti personalizzati di natura sociale e solidaristica, se non beneficiari di I.A. o altri benefit erogati dal Soggetto ospitante	€ 79.994,00	57	€ 69.635,60	57	€ 29.778,00	35
Assistenza economica disabili	Abbattere del 30% il contributo spettante come integrazione al minimo vitale in presenza di percentuali di invalidità inferiori al 100% (fatti salvi i casi di persone sole senza possibilità di reinserimento nel mercato del lavoro).	€ 76.267,00	47	€ 61.006,00	45	€ 52.312,05	48

* I dati relativi all'anno 2013 non sono definitivi, in quanto devono essere ulteriormente verificati

Di seguito sono fornite alcune indicazioni a supporto dei dati illustrati nella tabella.

La riduzione **dell'intervento di educativa disabili sensoriali** sia nel monte ore settimanale (da 10 a 8 ore) sia nel numero di settimane annue (da 43 a 33) non ha determinato i risparmi attesi per effetto delle nuove richieste di intervento, che nell'ultimo anno sono quasi raddoppiate.

Per quanto riguarda **l'assistenza domiciliare**, la spesa del 2013 è leggermente aumentata rispetto all'anno precedente, pur a fronte della riduzione del numero di beneficiari.

I sussidi occupazionali (ex borse lavoro) sono stati ridotti nell'importo erogato e nella tipologia di beneficiari, escludendo la possibilità di erogare contributi per tirocini socializzanti; nel 2012 il finanziamento del Bando UNRRA del Ministero dell'Interno ha permesso di mantenere il numero di beneficiari invariato rispetto all'anno precedente (57), mentre nel 2013 la spesa di circa 30.000 euro ha riguardato 35 persone.

Per quanto concerne gli **interventi di assistenza economica** disabili, era previsto l'abbattimento del 30% del contributo spettante come integrazione al minimo vitale in presenza di percentuali di invalidità inferiori al 100%.

3.4.3 FINALITA' DA CONSEGUIRE

Progetto: Domiciliarità Disabili

Progetto	Domiciliarità Disabili
Finalità	<p>Gli interventi di domiciliarità disabili sono mirati a :</p> <ul style="list-style-type: none"> • garantire la permanenza nel proprio contesto di vita a soggetti disabili, sviluppando le capacità/potenzialità di autonomia e di integrazione sociale. • ampliare e diversificare ulteriormente l'offerta di servizi socio – educativi. • valorizzare il ruolo della famiglia del disabile mediante l'attivazione di interventi di supporto psicologico, counselling e forme di auto – mutuo - aiuto.

Interventi sul triennio 2014-2016

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2014	2015	2016
1 – SAD disabili	Consolidati	<p>Proroga fino al 30/9/2014 del contratto in essere con la Coop. Soc. "P.G. Frassati" per la gestione del Servizio, nelle more dell'espletamento della nuova gara d'appalto</p> <p>Mantenimento dei soggetti disabili al loro domicilio, garantendo gli interventi di OSS o di Assistenti familiari, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, fatte salve le prestazioni a rilievo sanitario autorizzate dal Distretto Sanitario</p>	Mantenimento degli interventi, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili	Mantenimento degli interventi, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili
	Sviluppo	<p>Applicazione dei criteri di compartecipazione al costo del Servizio previsti dal nuovo Regolamento, da quando diventerà operativo il nuovo sistema di calcolo dell'ISEE, fatte le necessarie simulazioni relative alle ricadute sull'utenza</p>	Valutazione dell'impatto applicazione nuovi criteri sulla gestione complessiva del servizio	Valutazione ed eventuale revisione dei criteri

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2014	2015	2016
2 - Educativa territoriale minori disabili	Consolidati	<p>Conferma del ridimensionamento del livello di erogazione nella misura del 20% rispetto alla spesa del 2011.</p> <p>Prosecuzione e consolidamento della revisione delle modalità di erogazione del servizio, anche attraverso la verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza degli interventi in atto, al fine di mantenere la riduzione prevista.</p>	Mantenimento, compatibilmente con le risorse disponibili, ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento, compatibilmente con le risorse disponibili, ed eventuali proposte migliorative
	Sviluppo	<p>Predisposizione del nuovo capitolato e rinnovo della gara di appalto per la gestione del servizio</p> <p>Applicazione dei criteri di compartecipazione al costo del Servizio previsti dal nuovo Regolamento, da quando diventerà operativo il nuovo sistema di calcolo dell'ISEE, fatte le necessarie simulazioni relative alle ricadute sull'utenza</p> <p>Definizione dei tempi massimi di durata dell'intervento</p> <p>Consolidamento della sperimentazione da parte della C.S. Frassati, in collaborazione con ASL e Consorzio, di interventi specialistici a favore di bambini affetti da autismo</p>	<p>Realizzazione del progetto gestionale da parte del soggetto aggiudicatario</p> <p>Valutazione dell'impatto applicazione nuovi criteri sulla gestione complessiva del servizio</p> <p>Monitoraggio dell'andamento della sperimentazione per definirne le fasi successive</p>	<p>Monitoraggio dell'andamento ed introduzione di eventuali correttivi</p> <p>Verifica degli esiti ed introduzione di eventuali correttivi</p>

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2014	2015	2016
3 - Educativa territoriale adolescenti e giovani disabili	Consolidati	<p>Conferma del ridimensionamento del livello di erogazione nella misura del 20% rispetto alla spesa del 2011.</p> <p>Prosecuzione e consolidamento della revisione delle modalità di erogazione del servizio, anche attraverso la verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza degli interventi in atto, al fine di mantenere la riduzione prevista.</p>	Mantenimento, compatibilmente con le risorse disponibili, ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento, compatibilmente con le risorse disponibili, ed eventuali proposte migliorative
	Sviluppo	<p>Predisposizione del nuovo capitolato e rinnovo della gara di appalto per la gestione del servizio</p> <p>Applicazione dei criteri di compartecipazione al costo del Servizio previsti dal nuovo Regolamento, da quando diventerà operativo il nuovo sistema di calcolo dell'ISEE, fatte le necessarie simulazioni relative alle ricadute sull'utenza</p> <p>Definizione dei tempi massimi di durata dell'intervento</p>	<p>Realizzazione del progetto gestionale da parte del soggetto aggiudicatario</p> <p>Valutazione dell'impatto applicazione nuovi criteri sulla gestione complessiva del servizio</p>	<p>Monitoraggio dell'andamento ed introduzione di eventuali correttivi</p> <p>Verifica degli esiti ed introduzione di eventuali correttivi</p>
4 - Affidi di supporto disabili intra ed extra familiari	Consolidati	Mantenimento degli interventi, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili	Mantenimento degli interventi, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili	Mantenimento degli interventi, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2014	2015	2016
	Sviluppo	Prosecuzione attività di sensibilizzazione e di promozione degli affidamenti familiari di supporto e/o di buon vicinato, in collaborazione con i Comuni, con i Medici di Medicina Generale, le Associazioni, ecc.	Valutazione dell'efficacia e verifica dei risultati ottenuti	Valutazione dell'efficacia e verifica dei risultati ottenuti
5 - Telesoccorso e teleassistenza disabili	Consolidati	Mantenimento dell'erogazione del servizio, garantendo che l'intervento venga ricompreso tra gli strumenti a sostegno della domiciliarità inseriti nel Progetto approvato dalla Commissione	Mantenimento	Mantenimento
6 - Contributi Economici a sostegno della lungo assistenza	Consolidati	Mantenimento degli interventi, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili	Mantenimento degli interventi, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili	Mantenimento degli interventi, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili
	Sviluppo	Perfezionamento di accordi tra ASL ed Enti Gestori coerenti con il dettato della DGR 26/2013, salvo diverse determinazioni regionali"		
7 -Educativa scolastica disabili sensoriali	Consolidati	Convenzionamento con tutte le agenzie scelte dalle famiglie che beneficiano del servizio	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
		Conferma della riduzione delle settimane annue di intervento da 43 a 33, rendendole coincidenti con il calendario scolastico e della riduzione delle ore settimanali di prestazione educativa da 10 a 8	Verifica degli esiti ed introduzione di eventuali correttivi	Verifica degli esiti ed introduzione di eventuali correttivi
	Sviluppo	Definizione di linee guida per l'erogazione dell'intervento	Verifica degli esiti ed introduzione di eventuali correttivi	Verifica degli esiti ed introduzione di eventuali correttivi

Azioni di sviluppo e di contenimento

Per il **Servizio Domiciliare**, in data 22/03/2013, con deliberazione dell'Assemblea Consortile n. 6/A/2013, è stato approvato il nuovo **"Regolamento Consortile dei Servizi di Assistenza domiciliare e di Educativa Territoriale e delle modalità di compartecipazione"**. La novità più significativa contenuta nel nuovo regolamento è l'applicazione dello strumento dell'ISEE, integrato con i redditi fiscalmente non rilevanti (es. indennità di accompagnamento ecc.), come previsto dall'art. 5 della Legge n. 214/2011. Il citato Regolamento avrebbe dovuto entrare in vigore dal 1° luglio 2013 tuttavia, nonostante la Conferenza Unificata Stato-Regioni avesse raggiunto un'intesa sui criteri di revisione delle modalità di applicazione dell'ISEE, nell'imminenza di tale data non risultava ancora pubblicato il DPCM di approvazione delle nuove modalità; in considerazione di ciò, l'Assemblea consortile, con deliberazione n. 17/A/2013 del 5/07/2013, ha disposto la sospensione dell'applicazione degli artt. 8 e 10 del nuovo regolamento, fino all'emanazione del DPCM e della relativa normativa attuativa, confermando nel frattempo il mantenimento dei vecchi criteri.

In data 24/01/2014 è stato pubblicato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 dicembre 2013 n. 159 "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)" e, entro 90 giorni il Ministero dell'Economia e delle Finanze, su proposta dell'INPS e sentiti l'Agenzia delle Entrate e il Garante per la protezione dei dati personali, dovrà approvare il nuovo modello DSU (Dichiarazione Sostitutiva Unica), sul quale vengono inseriti i dati per il calcolo dell'ISEE.

Rispetto agli **interventi di educativa territoriale** minori ed adolescenti e giovani, prosegue lo sforzo di introdurre, con maggior diffusione, buone prassi di valutazione e verifica degli interventi educativi. Nella fase autorizzativa, la Commissione utilizza una griglia di "pesatura" dei progetti che tiene conto di quattro variabili:

- La condizione clinica
- La condizione sociale
- La prognosi dell'intervento
- L'esistenza di trattamenti in atti con valutazione della loro efficacia.

Per rendere omogenee le modalità e gli strumenti della valutazione tra le Commissioni UMVD dei diversi Distretti Sanitari, si intende utilizzare con sistematicità uno strumento di valutazione della gravità predisposto dall'UMVD aziendale dell'ASL TO3.

Rispetto alla valutazione, un aspetto che rappresenta grande criticità è l'insufficiente formazione degli operatori sull'utilizzo del nuovo sistema di classificazione della disabilità ICF; si tratta di un nuovo sistema che dovrebbe far confluire in un'unica relazione descrittiva i fattori personali, sociali, familiari, sanitari, ambientali, istituzionali, etc

Azione di sviluppo sarà rappresentata dal proseguimento della sperimentazione che l'ASL TO3 (servizi di NPI e di psicologia), il Consorzio e la C.S. "P.G.Frassati" hanno avviato nel territorio, a favore delle famiglie con problematiche di autismo.

La proposta iniziale è stata formulata dalla Cooperativa che intende offrire servizi specialistici a favore delle famiglie con problematiche di autismo, comprendendo sia gli interventi individuali adeguati, come l'educativa territoriale, la comunicazione aumentativa alternativa, la psicomotricità, sia l'apertura di un centro di consulenza specialistica. Per raggiungere tali obiettivi, la Cooperativa ha attivato dei percorsi di formazione specifica per 7 operatori impegnati nei servizi educativi per disabili della Valle di Susa, affinché acquisissero competenze specifiche per il trattamento dei disturbi dello spettro autistico:

- formazione continua interna trasversale a più servizi della cooperativa
- corso strategie di intervento sull'autismo
- corso autismo e sport

Nel 2013 il progetto è stato avviato attraverso un servizio sperimentale per il trattamento domiciliare e territoriale di minori affetti da disturbi dello spettro autistico. La sperimentazione è servita per strutturare un modello per il trattamento di questi disturbi coerente rispetto agli altri programmi, progetti e interventi presenti in Valle di Susa.

Parallelamente è stato costituito un gruppo tecnico integrato che ha definito sia i criteri di inclusione nella sperimentazione dei minori, sia la cornice organizzativa ed operativa degli interventi, sia, infine, il piano di valutazione degli interventi, utilizzabile da tutti gli specialisti sanitari.

I criteri orientativi nell'erogazione degli interventi di educativa territoriale sono:

1. gli interventi di Educativa Territoriale a favore di minori inseriti in tale progetto possono essere autorizzati nella misura massima di 8 ore settimanali;
2. tali interventi possono essere effettuati sia al domicilio e sul territorio, che a scuola;
3. è previsto il coinvolgimento anche del servizio sociale;
4. in casi eccezionali il progetto può essere esteso a persone adulte, purchè la diagnosi di autismo sia certificata e si ritenga l'intervento educativo appropriato.

La valutazione fatta dal gruppo tecnico, in merito ai primi mesi di sperimentazione, ha messo in evidenza alcune criticità e ipotizzato alcune possibili soluzioni:

Criticità	Soluzione
✓ dispersione territoriale dei casi di autismo	formazione diffusa degli operatori
✓ complessità sociale	presa in carico integrata
✓ parent training	corresponsabilizzazione e coinvolgimento delle famiglie

Una particolare tipologia di interventi educativi è rappresentata **dall'assistenza educativa specialistica**; si tratta di un intervento che persegue obiettivi di integrazione scolastica di bambini disabili, senza sostituirsi alle attività didattiche e di base di competenza della scuola ed alle attività specialistiche sanitarie di competenza dell'ASL. L'onere di tali interventi è posto a carico dei Comuni di residenza che, di fronte al consistente aumento di richieste (a volte non appropriate e rispondenti più alla riduzione delle ore di sostegno garantite dal Ministero), hanno richiesto alla Commissione UMVD Minori di compiere le valutazioni sulla pertinenza e sull'appropriatezza delle richieste stesse.

La Commissione, integrata da rappresentanti dei Comuni, della Provincia di Torino, dell'agenzia Scolastica Regionale e dal Direttore della Scuola Polo, valuta le richieste che i Direttori Didattici fanno pervenire entro il mese di aprile di ciascun anno, corredate dal Progetto Educativo degli alunni e formula il parere in ordine a :

- o Indicazione della necessità di tale intervento nel PEI dell'anno precedente;
- o Appropriatezza delle richiesta e del monte ore;
- o Appropriatezza della figura professionale richiesta.

Tale parere viene poi trasmesso al Comune di residenza dell'alunno che, discrezionalmente, decide se, in che misura ed in quale modo, soddisfare tale richiesta.

Le modalità che i Comuni finora hanno utilizzato sono state:

- affidamento dell'incarico dell'assistenza specialistica alle agenzie o cooperative già incaricate, dal Comune stesso, della gestione di servizi educativi estivi, pre-scuola, assistenza mensa, etc.
- richiesta al Con.I.S.A. di garantire l'intervento, avvalendosi del soggetto che già gestisce i servizi educativi e di assistenza domiciliare ed impegno al rimborso degli oneri derivanti.

Nell'anno scolastico 2013-2014 sono stati 6 i comuni che hanno richiesto al Consorzio di garantire l'intervento specialistico in ambito scolastico, per complessivi 21 interventi e 144 ore settimanali.

Rispetto agli **interventi educativi a favore di disabili sensoriali**, i referenti del Consorzio hanno provveduto a predisporre una proposta di linee guida di revisione dei criteri di erogazione del servizio, attualmente al vaglio della Commissione UMVD Minori.

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2014	2015	2016
Domiciliarità disabili	€ 450.400,00	€ 533.400,00	€ 543.400,00

Progetto: Centri Diurni Disabili

Progetto	Centri Diurni Disabili
Finalità	<p>Gli interventi del progetto sono mirati a :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare l'autonomia personale e sociale di soggetti con disabilità psico-fisica e fornire sostegno alle loro famiglie. • Ampliare e diversificare l'offerta educativa dei centri diurni, attraverso la differenziazione delle proposte e delle attività, sulla base della fascia di età e delle caratteristiche della disabilità

Interventi sul triennio 2014-2016

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2014	2015	2016
1 - Centro Socio Terapeutico di Sant'Antonino	Consolidati	<p>Mantenimento ed eventuali proposte migliorative</p> <p>Adozione delle possibili ottimizzazioni che derivano dalla gestione unitaria dei Centri diurni e della RAF di Sant'Antonino di Susa</p>	<p>Mantenimento ed eventuali proposte migliorative</p> <p>Verifica degli esiti e delle sinergie realizzate con la RAF</p>	<p>Mantenimento ed eventuali proposte migliorative</p> <p>Verifica degli esiti e delle sinergie realizzate con la RAF</p>
	Sviluppo	<p>Predisposizione di una stanza di stimolazione multisensoriale secondo l'approccio metodologico denominato "Snoezelen" dotandola di luci colorate, proiettore di immagini, giochi di colori, diffusori di vapori aromatici, stimolazioni sonore, altalena pensile, oggetti a diverso effetto tattile, vasca "nuvola"</p>	<p>Pieno utilizzo della stanza di stimolazione multisensoriale, da parte delle persone inserite nei diversi Centri</p>	<p>Pieno utilizzo della stanza di stimolazione multisensoriale, da parte sia delle persone inserite nei diversi Centri sia di persone provenienti dal territorio</p>
2 - Centro socio terapeutico di Susa	Consolidati	<p>Raggiungimento del tetto di 15 presenze giornaliere</p>	<p>Assestamento dell'attività ed adozione di eventuali proposte migliorative</p>	<p>Assestamento dell'attività ed adozione di eventuali proposte migliorative</p>

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2014	2015	2016
	Sviluppo	<p>Individuazione di strategie favorevoli il buon ambientamento nella nuova sede di Col di Mosso ed il coinvolgimento della Comunità locale</p> <p>Adozione delle possibili ottimizzazioni che derivano dalla gestione unitaria dei Centri diurni e della RAF di Sant'Antonino di Susa</p> <p>Apertura di un servizio esterno, denominato "Punto Rete", come estensione del CST, presso il liceo Rosa di Susa, creando le ottimali sinergie con gli insegnanti</p>	<p>Assestamento dell'attività ed adozione di eventuali proposte migliorative</p> <p>Verifica degli esiti e delle sinergie realizzate con la RAF</p>	<p>Assestamento dell'attività ed adozione di eventuali proposte migliorative</p>
3 - Centro Addestramento Disabili Centro addestramento disabili	Consolidati	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
	Sviluppo	<p>Sperimentazione di modalità gestionali ed organizzative integrate con quelle della RAF</p> <p>Apertura di un servizio esterno, denominato "Punto Rete" presso il centro polifunzionale "la Fabbrica" di Avigliana, come estensione del CAD</p>	<p>Verifica degli esiti e delle sinergie realizzate con la RAF</p>	<p>Verifica degli esiti e delle sinergie realizzate con la RAF</p>
4 - Centro diurno interspazio	Consolidati	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
	Sviluppo	Predisposizione del nuovo capitolato e rinnovo dell'appalto di gestione del servizio	Realizzazione del progetto gestionale da parte del soggetto aggiudicatario	Monitoraggio dell'andamento ed introduzione di eventuali correttivi
5 - Centro diurno Ponte	Consolidati	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2014	2015	2016
	Sviluppo	Predisposizione del nuovo capitolato e rinnovo dell'appalto di gestione del servizio	Realizzazione del progetto gestionale da parte del soggetto aggiudicatario	Monitoraggio dell'andamento ed introduzione di eventuali correttivi
6 - Trasporto per l'accesso ai centri diurni	Consolidati	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
	Sviluppo	Ricerca di nuovi partner per ampliare il sistema di effettuazione degli accompagnamenti	Ricerca di nuovi partner per ampliare il sistema di effettuazione degli accompagnamenti	Ricerca di nuovi partner per ampliare il sistema di effettuazione degli accompagnamenti

Azioni di sviluppo e di contenimento

Ormai sembra assodato che il mantenimento di requisiti di qualità dei Centri Diurni dipende dalla capacità di "fare sistema", così da poter continuare a investire nel lavoro di rete, perseguire obiettivi di qualità e contenere gli effetti della crisi.⁹ "Fare sistema" significa attribuire centralità alle relazioni che si instaurano tra diversi partner decisi ad unirsi per determinare ed incrementare il valore delle proprie attività.

Ma per "far sistema" occorrono alcune condizioni:

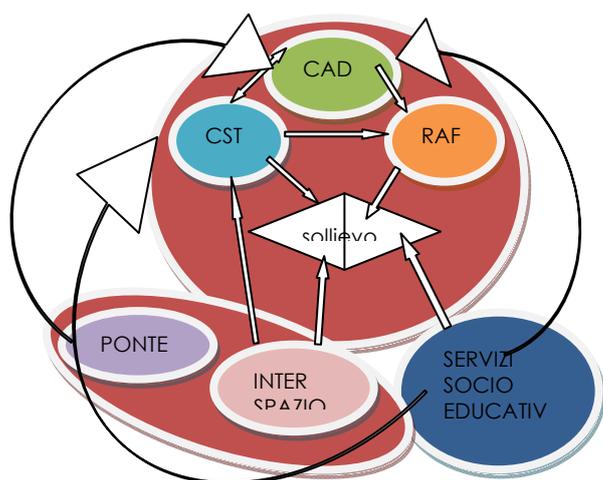
- comune orientamento al creare sistema fra sistemi;
- regia pubblica, che garantisca progettazione e gestione nel lungo periodo;
- considerare che la rete offre benefici non solo all'utenza, ma anche agli operatori;
- agire non solo fra le risorse, ma anche con le risorse in un'ottica bidirezionale;
- coinvolgere le realtà già presenti e riconoscibili, far crescere quelle già sensibilizzate e promuovere nuove forme di partecipazione e coordinamento anche con attori che poco o nulla sanno di disabilità.

La ricerca che il gruppo di studio ha condotto, ha permesso di evidenziare alcuni modelli di intervento, che in parte rispondono a caratteristiche territoriali ed organizzative peculiari, ma per lo più riflettono la concettualizzazione che i diversi Enti hanno del lavoro di rete.

- ✓ *Modello "longitudinale"*: prevede una cabina di regia fra diversi servizi che seguono la persona nelle diverse fasi di vita e coinvolge gruppi di lavoro formati da operatori di diversi servizi che vanno a comporre il progetto individuale, coordinati fra loro (es. Progetto Calamaio del Consorzio di Parma).
- ✓ *Modello "carpe diem"*: è il modello organizzativo più diffuso, prevede scambi di varia natura e consistenza con il territorio, per realizzare attività svariate, sia all'interno dei centri, che presso altre collocazioni sul territorio in collaborazione con altre realtà (laboratori, mercati, scuole, biblioteche, unire, etc.). Si tratta spesso di attività a costo zero o comunque contenuto, che valorizzano l'accessibilità e la creatività che vengono messe in campo, adottando una funzionalità "carpe diem"; ha come limite la difficile programmazione nel lungo tempo.
- ✓ *Modello "centro polivalente"*: si realizza quando il CST è collocato all'interno di un centro polivalente o centro servizi e ciò facilita la rete, gli scambi e la collaborazione con altre realtà associative. Ha come vantaggio la possibilità di fornire, oltre ai servizi previsti dagli standard regionali, anche offerte aggiuntive erogate da altri o dal CST stesso con l'apporto delle altre realtà presenti; il CST perde l'aspetto stigmatizzante e diventa "vetrina di cittadinanza"; (es. Valdocco e Paradigma di Torino).

⁹ Tratto dalla relazione presentata dal Gruppo di studio sui Centri Diurni, cui il Con.I.S.A. ha aderito, al Convegno promosso dall'Associazione La Bottega del possibile nel 21/22 novembre 2013 "Centri diurni e disabilità: pensare futuro"

- ✓ *Modello "punti rete"*: il CST è integrato da piccoli nuclei operativi inseriti in strutture utilizzate quotidianamente dalla collettività (biblioteca, centro giovanile...). denominati punti rete, nei quali le persone disabili, in gruppi di massimo 8, trascorrono la giornata. L'obiettivo è quello di realizzare percorsi reali di integrazione che promuovono relazioni e collaborazioni attive tra i vari attori della rete sociale in cui sono inseriti e con il territorio, realizzando attività utili alla collettività, come il "restauro" di alcuni testi della biblioteca consumati, la realizzazione di "segnaposto" e bomboniere per le ricorrenze, le cene in alcuni ristoranti gestite e organizzate dal gruppo del Punto Rete, i programmi radiofonici di Radioohm (es. CISSA di Chieri).
- ✓ *Modello Satellitare*: è quello Realizzato in Valle di Susa.



- Si compone di servizi di diversa tipologia, diurni e residenziali, che funzionano in stretta sinergia;
- persone possono transitare tra i diversi servizi, anche con modalità temporanee (sollevo)
- la sinergia tra i CST e la RAF è facilitata dall'essere gestiti da un'unica cooperativa
- il ricovero di sollevo diventa un intervento di collegamento tra servizi diurni e residenziali e permette di lavorare, nel qui ed ora, sul dopo di noi;
- ha come complessità le diverse appartenenze dei servizi tra il pubblico ed il privato sociale.

In modo coerente con quanto espresso, lo sviluppo che i Centri Diurni e pomeridiani avranno sarà quello di aumentare la capacità di "fare rete" fra di loro e con le realtà territoriali. Un esempio virtuoso di tale approccio è rappresentato dal fatto che al venir meno delle offerte di laboratori con tecnici esterni, intervento realizzato fino ad alcuni anni fa con oneri aggiuntivi rispetto al costo dei servizi e poi eliminato nell'ottica di ridurre le spese, sono aumentate le collaborazioni di volontari (il Centro Interspazio ha mantenuto un laboratorio artistico per tre anni grazie alla collaborazione di un volontario dell'Associazione "Merope" di Avigliana), sono state maggiormente coinvolte le famiglie, invitate, se in grado di farlo, a pagare le spese vive delle attività laboratoriali, ed infine sono state valorizzate le competenze possedute dagli operatori in campi artigianali, hobbistici, creativi.

Lo sforzo del fare sistema è supportato dal Con.I.S.A. con la realizzazione di un evento intitolato "**Mettiamoci in rete**", ormai diventato un appuntamento annuale. Nato per ridurre le disfunzioni comunicative e permettere ai diversi operatori e servizi impegnati nella disabilità di conoscere i cambiamenti e le nuove iniziative attivate nel territorio, ha assunto la valenza di un momento di incontro e confronto tra operatori, appartenenze, identità differenti, accomunate dal lavoro sulle stesse reti territoriali e comunitarie. Promosso dalle componenti sociale e sanitaria della Commissione UMVD Adulti, vi partecipano le tre cooperative sociali che gestiscono i servizi per disabili (CS Frassati, CS Il Sogno di una cosa, CS Biosfera), lo Sportello Inform@servizi, il PASS, il servizio educativo del Con.I.S.A.; a seconda del tema scelto per l'anno, sono previsti inviti ad hoc: nel 2013 il tema era "La rete siamo noi" ed è stata invitata la presidente dell'Associazione "Rondò di Bimbi" che ha illustrato gli esiti del censimento delle Associazioni attive in Valle di Susa.

I Centri Socio Terapeutici Filarete e Il Filo di Arianna ed il CAD Per filo e per segno stanno mettendo a punto alcuni nuovi progetti, orientati all'attivazione di **due "Punti rete"**, uno ad Avigliana, presso il **Centro Polifunzionale La Fabbrica** ed il secondo a Susa, presso il **liceo Rosa**. Si tratta di due offerte inizialmente intese come estensione organizzativa dei Centri, destinati alle persone già inserite; in prospettiva potrebbero diventare opportunità per ampliare il numero dei posti disponibili. La collocazione rappresenta una risorsa reale di scambio con il territorio.

Tali offerte inevitabilmente coinvolgeranno le persone con maggior abilità e minori necessità assistenziali; perciò parallelamente la Cooperativa sta elaborando un nuovo progetto destinato a quanti non deambulano ed hanno necessità di maggiore assistenza. L'intento è quello di creare uno **spazio multisensoriale** secondo l'approccio metodologico denominato "**Snoezelen**"; da tempo gli operatori si stanno formando su tale metodologia di lavoro che richiede particolari competenze per definire il "profilo sensoriale" delle persone, così da poter approntare un percorso di trattamento personalizzato e basato sulla stimolazione dei sensi valutati come maggiormente recettivi. La stanza sarà dotata di faretti con luci colorate, proiettore di immagini, giochi di colori, lampade a bolle, massaggiatore piedi, massaggiatore collo, diffusori di vapori aromatici, stimolazioni sonore, altalena pensile, oggetti a diverso effetto tattile; dotazione di rilievo sarà rappresentata dalla vasca "nuvola", un innovativo metodo di galleggiamento flottante che permette un completo rilassamento e benessere del corpo e della mente, grazie alla sensazione di assenza di gravità ed all'abbandono nelle calde acque. Il sistema permette la completa immersione del corpo senza alcun contatto con l'acqua, ma anche all'acqua di circolare sopra il corpo della persona, offrendo la sensazione di essere avvolti dall'acqua stessa.

I Centri Interspazio e Ponte saranno oggetto, nel 2014, di rinnovo di appalto; tale necessità rappresenta l'opportunità di ripensare tali servizi, nell'ottica di renderli maggiormente rispondenti ai bisogni attuali ed alle esigenze di razionalizzazione della spesa.

Il **Centro Interspazio** non subirà grandi variazioni, in quanto già presenta un modello consolidato di intervento, in grado di accogliere situazioni particolarmente complesse, per le quali offre spazi ed attività di qualità all'interno e all'esterno del Centro e garantisce il necessario collegamento con gli operatori scolastici, sociali e sanitari.

Il **Centro Ponte** ha subito negli ultimi anni l'effetto del contenimento della spesa, riducendo di un terzo il monte ore degli operatori impegnati; ciò ha portato alla necessaria rimodulazione del servizio che ha avviato anche una riflessione sul target e sulle modalità di presa in carico, orientando il target anche verso situazioni di media gravità e affinando la capacità di lavorare su progetti a termine, con possibilità di dimissione dal servizio o di passaggio ad altri servizi.

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2014	2015	2016
Centri diurni disabili	€ 827.500,00	€ 970.500,00	€ 970.500,00

Progetto: Residenzialità Disabili

Progetto	Residenzialità Disabili
Finalità	<p>Gli interventi di questo progetto sono mirati a :</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fornire ospitalità a soggetti disabili che non possono rimanere presso il proprio domicilio o che necessitano di ambienti idonei a soddisfare esigenze di socializzazione e/o di cura. • Ampliare le offerte residenziali per persone con disabilità grave, in stretto collegamento con i servizi già esistenti

Interventi sul triennio 2014-2016

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2014	2015	2016
1 -Affidamenti residenziali disabili	Consolidati	Promozione degli interventi, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili	Mantenimento degli interventi, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili	Mantenimento degli interventi, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili
2 - Inserimenti in strutture residenziali disabili	Consolidati	<p>Garantire l'integrazione delle rette, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, in ottemperanza ai criteri indicati nel Regolamento Consortile del Servizio di assistenza Economica</p> <p>Monitorare i livelli qualitativi dell'assistenza erogata, in collaborazione con l'UMVD</p>	Mantenimento degli interventi, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili	Mantenimento degli interventi, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili
3 - Gruppi appartamento	Consolidati	Verifica dell'applicazione del capitolato di gestione e individuazione di idonee soluzioni gestionali	Mantenimento degli standard del servizio o monitoraggio sull'andamento	Mantenimento degli standard del servizio o monitoraggio sull'andamento

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2014	2015	2016
	Sviluppo	<p>Riaffidamento della gestione del servizio alla Cooperativa Sociale "Biosfera" per un ulteriore triennio, dall'ottobre 2014 al settembre 2017.</p> <p>Valutazione degli esiti della sperimentazione adottata dal 2012 che prevede la scopertura di alcune notti la settimana e l'incremento della presenza degli operatori nel week end</p>	<p>Monitoraggio e introduzione di eventuali misure correttive</p> <p>Verifica dell'andamento della sperimentazione</p>	<p>Monitoraggio e introduzione di eventuali misure correttive</p> <p>Verifica dell'andamento della sperimentazione</p>
4 – Residenza Assistenziale Flessibile di Sant'Antonino "Maisonetta"	Consolidati	<p>Vigilanza sulla gestione della residenza, in coerenza con il capitolato per la gestione del servizio.</p> <p>Prosecuzione dell'utilizzo continuativo e strutturato del posto di sollievo, in collaborazione con le famiglie degli ospiti dei CST</p>	<p>Valutazione della fase di attivazione e introduzione di misure correttive</p>	<p>Mantenimento ed eventuali proposte migliorative</p>

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2014	2015	2016
	Sviluppo	<p>Raggiungimento della piena capienza, anche accogliendo persone residenti in altri territori</p> <p>Adozione delle ottimizzazioni derivanti dalla gestione unitaria con i due CST e con il CAD.</p> <p>Coinvolgimento delle famiglie degli ospiti e implementazione della collaborazione con le reti territoriali ed i volontari</p> <p>Verifica dell'appropriatezza degli inserimenti realizzati e individuazione di eventuali soluzioni alternative</p>	Valutazione della fase relativa ai nuovi inserimenti e introduzione di misure correttive	Mantenimento ed eventuali proposte migliorative
6 - Interventi di supporto alle famiglie	Consolidati	Promuovere la modalità dell'inserimento temporaneo nella RAF Maisonetta per offrire alle famiglie periodi di sollievo dall'impegno continuativo di cura	Consolidare le modalità di realizzazione dei ricoveri di sollievo	Consolidare le modalità di realizzazione dei ricoveri di sollievo

Azioni di sviluppo e di contenimento

I progetti di residenzialità sono di norma riservati a persone disabili che presentano situazioni sanitarie particolarmente complesse, caratterizzate da alte necessità assistenziali, non gestibili adeguatamente al domicilio; tali progetti sono sottoposti all'approvazione della competente Commissione che, proprio per la delicatezza della scelta, richiede una istruttoria approfondita al medico referente del Distretto Sanitario.

La complessità della decisione attiene a **tre diverse valutazioni**:

- 1- Si intende essere certi che tutte le strategie utili a mantenere la domiciliarità siano state esperite, anche perchè tali percorsi sono generalmente di lungo periodo e con carattere irreversibile.
- 2- E' richiesta una attenta valutazione della tipologia di struttura rispondente ai bisogni:
 - a. Relativamente alla classificazione assistenziale e sanitaria (Gruppo Appartamento, Comunità Alloggio, Residenza Assistenziale Flessibile, Residenza Sanitaria Assistenziale, Struttura ad alta specializzazione)
 - b. Relativamente alla collocazione territoriale, che deve tener conto del mantenimento dei legami parentali;
 - c. Relativamente al possesso, da parte della struttura individuata, dell'autorizzazione al funzionamento, dell'accreditamento e della convenzione con gli enti invianti.

- 3- L'aspetto economico conseguente all'applicazione della retta ha due differenti modalità:
- a. La quota sanitaria (coincidente con il 60% o il 70% a seconda della tipologia delle strutture e della valutazione dell'intensità assistenziale della persona) è corrisposta dall'ASL TO3;
 - b. La quota alberghiera è posta a carico del beneficiario che può, qualora non abbia redditi sufficienti a farvi fronte, richiedere al Consorzio di beneficiare del contributo economico per l'integrazione della retta; la valutazione che l'Ente compie per rispondere alla richiesta ottempera alle indicazioni del Regolamento Consortile del Servizio di assistenza economica.

La **RAF "Maisonetta" di Sant'Antonino** rappresenta, nel quadro delle offerte residenziali, un importante risorsa sia per inserimenti di lungo periodo, sia per quelli temporanei.

Rispetto ai primi, nella fase di avvio, ha permesso di avvicinare alla zona di residenza dei familiari persone inserite in strutture fuori territorio e, in un caso, fuori regione. I criteri scelti al momento dell'individuazione delle persone da trasferire hanno tenuto conto delle caratteristiche personali, della capacità di ambientarsi nel nuovo contesto, ma anche della presenza di parenti interessati a mantenere o ripristinare i contatti.

Un'altra importante valenza è data dalla vicinanza strutturale e dall'unicità gestionale con i Centri Diurni del territorio: ciò permette alle persone disabili frequentanti i Centri Diurni di, non solo conoscere, ma anche vivere la residenza, attraverso la partecipazione ad attività svolte all'interno, a pranzi ed a momenti di festa ed intrattenimento. La Cooperativa Sociale "Il Sogno di una cosa", fin dall'inizio, ha investito molto su tale aspetto, prevedendo attività strutturate in collaborazione tra CST e RAF, con la finalità di rendere il servizio vicino anche a quanti sono inseriti in progetti diurni.

La RAF ha maturato una buona esperienza nell'accoglienza temporanea di persone disabili, per lo più provenienti dai Centri diurni, ma non solo (sono state accolte due persone in carico ad Interspazio ed ai servizi educativi territoriali), realizzati con la doppia finalità di far sperimentare un periodo di autonomia dalla famiglia e di garantire ai familiari impegnati in modo continuativo nella cura un periodo di sollievo.

Relativamente ai due **Gruppi Appartamento**, nel 2014 si procederà a riaffidare la gestione del servizio alla Cooperativa Sociale "Biosfera" per un ulteriore triennio, dall'ottobre 2014 al settembre 2017.

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2014	2015	2016
Residenzialità disabili	€ 623.650,00	€ 624.650,00	€ 624.650,00

Progetto: Inserimenti Lavorativi e Socializzanti Disabili

Progetto	Inserimenti Lavorativi E Socializzanti Disabili
Finalità	<p>Gli interventi di questo progetto sono mirati a :</p> <ul style="list-style-type: none"> • facilitare l'integrazione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti con disabilità psico-fisica. • consolidare e perfezionare le modalità di collaborazione con il locale Centro per l'impiego.

Interventi sul triennio 2014-2016

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2014	2015	2016
1 - Inserimenti socializzanti disabili	Consolidati	<p>Promozione di progetti di socializzazione in ambienti lavorativi</p> <p>Stabilizzazione del processo di integrazione del Servizio Sociale e del Servizio Educativo del Consorzio</p>	<p>Verifica delle modalità organizzative del servizio, alla luce dell'andamento del mercato del lavoro e delle collaborazioni con il servizio sociale</p>	<p>Adozione di strategie e metodologie coerenti con la situazione occupazionale</p>
2 - Progetti personalizzati	Consolidati	<p>Realizzazione di progetti personalizzati, compatibilmente con la crisi generalizzata che tende ad espellere dal mondo del lavoro anche le persone con disabilità</p>	<p>Realizzazione di progetti personalizzati e adozione di strategie coerenti con la situazione occupazionale</p>	<p>Realizzazione di progetti personalizzati e adozione di strategie coerenti con la situazione occupazionale</p>
3- Valorizzazione e del volontariato	Consolidati	<p>Cura e mantenimento della collaborazione degli attuali volontari</p> <p>Supporto ai 9 giovani impegnati nel Servizio Civile Volontario, assegnati ai tre Poli territoriali</p>	<p>Cura e mantenimento della collaborazione degli attuali volontari</p>	<p>Cura e mantenimento della collaborazione degli attuali volontari</p>
	Sviluppo	<p>Reperimento di nuove disponibilità ad effettuare attività di volontariato, sensibilizzando studenti e associazioni giovanili.</p> <p>Supporto all'Associazione di Promozione Sociale "Rondò di Bimbi" che ha accolto al suo interno due realtà associative correlate alla disabilità (Isola che non c'è e ValSusa Team)</p>	<p>Reperimento di nuove disponibilità ad effettuare attività di volontariato, sensibilizzando studenti e associazioni giovanili.</p>	<p>Reperimento di nuove disponibilità ad effettuare attività di volontariato, sensibilizzando studenti e associazioni giovanili</p>

Azioni di sviluppo e di contenimento

L'ambito dell'accompagnamento al lavoro delle persone con disabilità presenta nel triennio oggetto del presente documento aspetti di grande incertezza, non dipendenti dalle scelte del Consorzio. Come espresso nell'illustrazione del contesto, gli elementi di maggior instabilità sono dati dall'introduzione di nuove norme che attribuiscono in modo netto le competenze di tutto ciò che ha come finalità l'inserimento lavorativo ad agenzie accreditate per la somministrazione del lavoro ed alla inopportunità che i Consorzi si accreditino secondo tale normativa. Ciò determina una situazione paradossale per cui i Consorzi, pur avendo come mandato quello di favorire l'inserimento sociale delle persone disabili, anche attraverso percorsi di sostegno occupazionale, non possono beneficiare dei finanziamenti per tale fine erogati dalla Regione, per il tramite della Provincia.

Nel 2013 l'impegno economico rappresentato dagli **inserimenti occupazionali** si è più che dimezzato rispetto all'anno precedente, già ridotto rispetto al 2010. L'unica possibilità per poter continuare gli interventi educativi di accompagnamento agli inserimenti lavorativi è rappresentata dal reperimento di fondi esterni e dalla creazione di partenariati stabili con Enti locali, agenzie formative, agenzie di somministrazione lavoro, Centri per l'impiego e tutti gli attori impegnati a vario titolo nella creazione di maggiori e nuove prospettive di inclusione sociale.

A tale proposito si segnala che, a seguito dell'entrata in vigore della DGR 30-4008 dell'11/06/2012 con la quale la Regione Piemonte (ai sensi dell'art. 21 della L.R. 34/2008), ha esteso la possibilità ad Operatori pubblici e privati di erogare, sul proprio territorio, i servizi al lavoro che precedentemente venivano svolti unicamente dai Centri per l'Impiego, purché accreditati secondo le modalità previste nell'allegato alla citata DGR 30/2012, la Fondazione **Casa di Carità "Arti e Mestieri" ONLUS di Susa**, a seguito di presentazione di apposita istanza, ha ottenuto l'accreditamento della propria sede di Susa di Susa come sede di Servizi al Lavoro per il territorio della Valle di Susa.

La sottoscrizione, nel mese di febbraio 2014, di un **Accordo di collaborazione** tra la Fondazione ed il Con.I.S.A. per la gestione condivisa di interventi finalizzati a sostenere l'occupabilità e i percorsi di inserimento al lavoro di persone svantaggiate (in particolari disabili) soggetti disabili che hanno intrapreso e concluso un percorso di rinforzo socio-assistenziale e per i quali è valutata positivamente l'opportunità di avviare un percorso volto a facilitare l'accesso al lavoro, si inserisce in un quadro di consolidata e qualificata collaborazione maturata nell'ultimo decennio tra i due Enti. In forza di tale Accordo il Con.I.S.A. si impegna a:

- ✓ condividere in modo strutturato le informazioni su Bandi, opportunità di finanziamento e risorse disponibili attraverso uno scambio di informazioni volto allo sviluppo di attività sinergiche come già realizzato negli anni passati (Bando UNRRA, Bando Occupiamoci, Progetti Pensami Adulto);
- ✓ definire una modalità concordata per la ricerca e l'individuazione dei beneficiari (allievi) per i corsi di formazione o i progetti volti a favorire l'occupabilità realizzati dalla Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri ONLUS ed i criteri di priorità per l'inserimento dei suddetti beneficiari in relazione ai progetti in corso o terminati;
- ✓ assumere il ruolo di garante e mediatore nelle relazioni che coinvolgono la Fondazione Casa di Carità Arti e Mestieri ONLUS e altri enti come Scuole, Cooperative, Centro per l'Impiego, Associazioni, ecc., per la progettazione e realizzazione di attività di orientamento, formazione, sviluppo dell'occupabilità rivolte a persone svantaggiate (in particolare disabili).

Sul versante del volontariato, risorsa sempre più ricercata e valorizzata, si intende proseguire e sostenere la collaborazione con l'**Associazione di Promozione Sociale "Rondò di Bimbi"**, realtà che ha saputo ben inserirsi nel territorio ed accogliere le famiglie interessate dalla disabilità, anche già riunite in gruppi informali. Supporto specifico sarà dato all'Associazione per consolidare la collaborazione con il gruppo "L'isola che non c'è" che riunisce genitori di bambini con disabilità e con il gruppo "ValSusa Team" squadra di calcio che riunisce atleti, famiglie e volontari.

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO			2014	2015	2016
Inserimenti	lavorativi	e	€ 245.500,00	€ 250.500,00	€ 250.500,00
socializzanti					

Progetto: Sostegno Economico Disabili

Progetto	Sostegno Economico Disabili
Finalità	Gli interventi di questo progetto sono mirati a : Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti disabili.

Interventi sul triennio 2014-2016

Servizio	Interventi consolidati/ di sviluppo	2014	2015	2016
1 -Sostegno al reddito disabili	Consolidati	Contenimento della spesa dei contributi di sostegno al reddito sia di tipo continuativo che nella forma di Una-Tantum per esigenze straordinarie alle persone disabili, in coerenza con le misure adottate dall'Assemblea	Mantenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.	Mantenimento dei livelli di erogazione, condizionati dalla disponibilità di risorse dedicate.
	Sviluppo	Incrementare la collaborazione con altri Enti (Comuni, Fondazioni, Associazioni di volontariato ecc.) che erogano contributi assistenziali al fine di ottimizzare le risorse disponibili	Verifica esiti e introduzione di eventuali correttivi	Verifica esiti e introduzione di eventuali correttivi
2 – Anticipi e prestiti	Consolidati	Erogazione di contributi a titolo di anticipo o prestito, compatibili con la disponibilità in termini di budget	Mantenimento dei livelli di erogazione, compatibilmente alla disponibilità di risorse dedicate.	Mantenimento dei livelli di erogazione, compatibilmente alla disponibilità di risorse dedicate.

Azioni di contenimento

La previsione è di proseguire l'applicazione delle misure per il contenimento della spesa, già in vigore a partire dal 1° maggio 2012; in particolare per i disabili è stato adottato il criterio dell'abbattimento del 30% del contributo spettante come integrazione al minimo vitale, qualora la percentuale di invalidità sia inferiore al 100% (fatti salvi casi riconosciuti come non occupabili ai sensi della L. 68/99).

Rispetto alle richieste di contributi straordinari per la gestione della casa (riscaldamento, utenze), che presentano una costante tendenza all'aumento, il nuovo Regolamento del Servizio di Assistenza Economica ha introdotto criteri più stringenti per l'erogazione di tale tipologia di contributi.

Confrontando l'ammontare della spesa sostenuta nel 2013, pari ad € 52.312,05 (il dato non è definitivo in quanto deve essere ulteriormente verificato) con quella dell'anno 2012 di € 69.244,93, si evidenzia una **riduzione del 24,45%**; osservando poi l'andamento nel triennio, emerge che dall'anno 2010 (spesa pari a € 102.181,67) tale spesa è pressoché dimezzata.

BUDGET DI PROGETTO

BUDGET DI PROGETTO	2014	2015	2016
Sostegno econ. Disabili	€ 61.000,00	€ 64.000,00	€ 64.000,00

3.4.4 RISORSE UMANE DA IMPIEGARE

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Disabili" è previsto l'impiego del seguente personale:

- personale dipendente del Con.I.S.A. "Valle di Susa": Responsabile Servizi Socio Educativi, Assistenti sociali coordinatori, Assistenti sociali, Educatore Coordinatore ed Educatori Professionali;
- personale dipendente dalle Cooperative Sociali aggiudicatrici degli appalti per la gestione del servizio di Assistenza domiciliare e dei Servizi educativi (in possesso della qualifica di Operatore Socio Sanitario e di Educatore professionale).

3.4.5 RISORSE STRUMENTALI DA UTILIZZARE

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

Budget di programma

Le risorse assegnate al programma risultano essere le seguenti:

TITOLO I (SPESE CORRENTI)

Interventi	2014	2015	2016
Personale	€ 197.000,00	€ 197.000,00	€ 197.000,00
Acquisti di beni	€ 2.000,00	€ 2.000,00	€ 2.000,00
Prestazioni di Servizi	€ 1.827.300,00	€ 2.063.300,00	€ 2.073.300,00
Utilizzo beni di terzi	€ 20.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
Trasferimenti	€ 147.750,00	€ 146.750,00	€ 146.750,00
Imposte e tasse	€ 14.000,00	€ 14.000,00	€ 14.000,00
TOTALE	€ 2.208.050,00	€ 2.443.050,00	€ 2.453.050,00

SPESA PER PROGETTI

Progetti	2014	2015	2016
Domiciliarità Disabili	€ 450.400,00	€ 533.400,00	€ 543.400,00
Centri diurni disabili	€ 827.500,00	€ 970.500,00	€ 970.500,00
Residenzialità disabili	€ 623.650,00	€ 624.650,00	€ 624.650,00
Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili	€ 245.500,00	€ 250.500,00	€ 250.500,00
Sostegno economico disabili	€ 61.000,00	€ 64.000,00	€ 64.000,00
TOTALE	€ 2.208.050,00	€ 2.443.050,00	€ 2.453.050,00